

Strizzano l'occhio ai giovani ma poi li considerano «barbari»

FIRENZE — In un periodo in cui l'abitudine a non sorprendersi di niente è diventata norma di vita quotidiana, non ci stupisce, nemmeno il clamore che ha suscitato e continua a suscitare il concerto di Patti Smith.

In questi giorni vi sono stati commenti interessanti, seppure critici, e si sono udite poi una immensità di sciocchezze, di vere e proprie balordaggini. Cerchiamo di ragionare.

Vi sono motivati sospetti che si prestano a far dubitare della volontà-capacità di taluni di mantenere un giusto equilibrio rapportato all'entità degli avvenimenti.

Ormai questa è una caratteristica di organi di stampa fiorentini che non ha riscontro in nessun'altra città italiana. Si osservi l'atteggiamento tenuto a Bologna dai quotidiani e dalle forze politiche su analoga questione e si avrà un quadro del tutto diverso.

La verità è che qui da tempo è in atto una manovra tendente a colpire esclusivamente il nostro partito. Non ce ne lamentiamo, le nostre alleanze non si svilupperanno mai in direzioni ambigue e desolanti. Per questo non ci attendiamo favori e benevolenze né dalla «Nazione» né da alcuna «loggia».

Sugli intricati giochi di potere e sugli interessi economici che essa sottende, non è sullo sviluppo della città ritorneremo ampiamente nei prossimi giorni.

Rimane il fatto di una presenza di massa a quel concerto, non «barbari» ma giovani, con tutte le loro contraddizioni, con addosso i segni contrastanti di evoluzione e irrazionalità propri della fase di sviluppo e arretratezza della nostra società.

Quale credibilità possono avere quelle forze che pianano lacrime di cocco e di sudore sul dramma della droga e poi innalzano muri di ostilità e di diffidenza preconcetta nei confronti delle nuove generazioni?

Come può la società rinnovarsi quando forse i padri non riescono

ad osservare nel profondo ciò che tumultuosamente va bussando alla porta? Noi non riteniamo che valere tutte le tigre, sappiamo che la questione giovanile si risolverà con mutamenti seri della società e con l'introduzione di nuovi e duraturi valori.

Ma non accettiamo la ghettizzazione delle masse giovanili. La questione è universale: è mutato il linguaggio, il modo di comunicare, lo stare insieme in questi ultimi tempi è caduto il mito della violenza, permane tuttavia un distacco preoccupante dalla politica.

La dimensione individuale sembra prevalere anche se vi è una costante ricerca ad incontrarsi in momenti di massa.

La musica è uno di questi momenti, la presenza maggiore di giovani nei musei e nelle mostre sottolinea la riscoperta di valori culturali.

Da un altro lato si allarga il fenomeno drammatico della droga come scarto di separazione e di isolamento, giovani donne sono sempre più esposte a fatti di violenza e di emarginazione. E' in questo complesso e contraddittorio panorama che si deve agire.

Perché immeschinire tutto nelle strumentalizzazioni più volgari? La questione giovanile non è problema del solo PCI, ma di tutte le forze democratiche ed essenzialmente per chi vuole trasformare la società italiana. Fondamentale è aprire un dialogo, far cadere i pregiudizi, agire per risolvere i problemi.

Noi la nostra parte la faremo, qui e in tutto il Paese. La DC, in una nota del Comitato comunale, ci accusa di aver contrabbandato un fenomeno di alienazione consumistica di tipo provinciale in un fatto culturale e di aver trasformato nel tre giorni, la città, in un bivacco.

Per la verità noi ci siamo proposti cose ben limitate. In primo luogo: offrire a masse di giovani la possibilità di assistere ad un concerto ed osservare da vicino un

«mito» dei nostri tempi ed aprire su questi fenomeni una riflessione razionale. Definitivi per renderci conto e fatti per quelle che sono.

In secondo luogo: dimostrare che non obbligatoriamente la presenza di vaste masse giovanili sia un fatto traumatico per la città. La DC sia cauta ad emettere sentenze e pensi al suo passato e all'azione presente e scoprirà le responsabilità che essa porta per aver contribuito in modo decisivo all'edificazione di una società basata per l'appunto sul consumismo e sulla esasperazione di fratture e contrasti.

Il compito più urgente del momento sta nel condurre una efficace lotta per risolvere questioni da tempo aperte: scuola e lavoro, dare nuove attrezzature alla città in grado di recepire il turismo giovanile di massa per far sì che questo non significhi più appesantimento del normale svolgersi della vita cittadina e infine condurre una battaglia ideale che conquisti positivamente i giovani all'idea che è possibile trasformare la società italiana.

Per questi motivi ci è apparsa di un provincialismo esasperato tutta la polemica che si è svolta intorno ai «danni» dello stadio comunale (i fiorentini che si recano oggi allo stadio, si recano contro della realtà) ma soprattutto perché intorno a questo problema si è aperta una «disputa di principio».

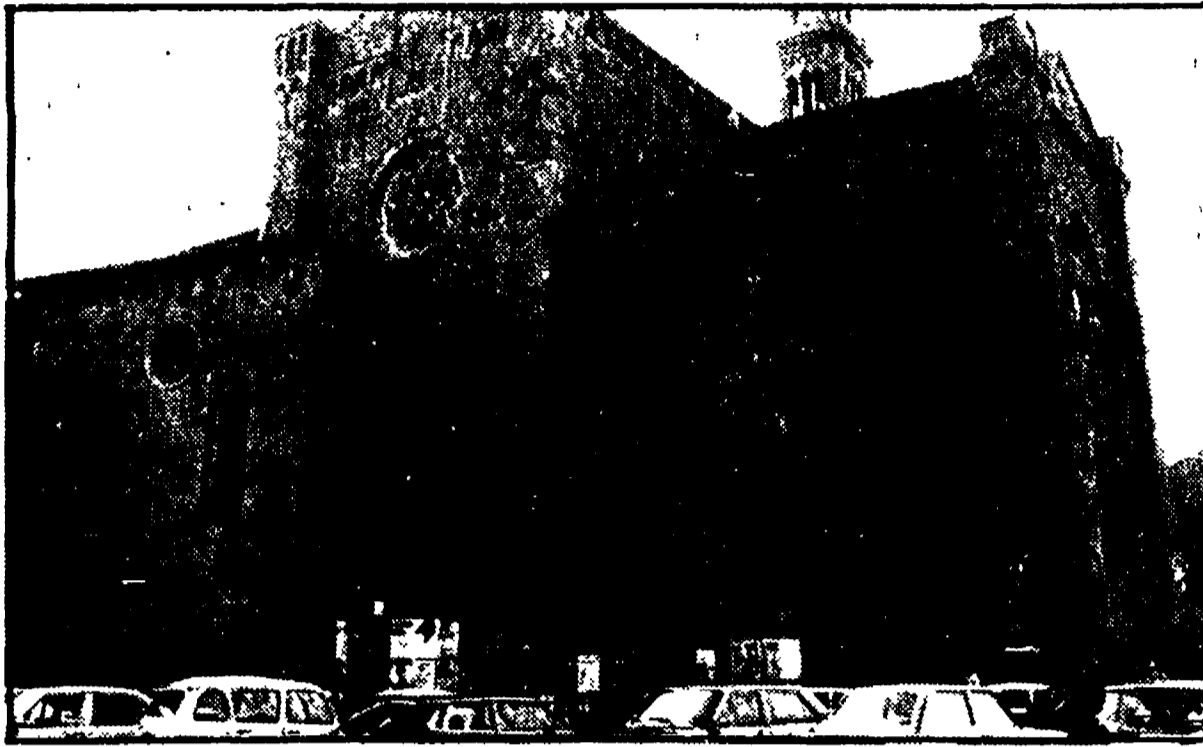
Ebbene, noi per principio continuiamo ad essere, salvaguardando ovviamente in tutto e per tutto gli impianti, per una utilizzazione di tutte le strutture per varie iniziative.

E non vogliamo credere che si sia giunti al punto che una discussione sullo stadio comunale sia in grado di determinare tensioni e danni irreparabili nei rapporti tra le forze politiche.

Michele Ventura
Segretario della Federazione comunista fiorentina

Dopo la pausa estiva la zona blu si allarga a Santa Maria Novella

Alcuni ingorghi e traffico intenso nella prima mattinata, ma poi la circolazione automobilistica è tornata normale



Piazza Santa Maria Novella prima dell'istituzione della zona blu

Riapre la zona blu per i pedoni, si richiude per le macchine: piazza Santa Maria Novella, via degli Avelli e via della Scala sono di nuovo «out» per gli ingorghi stradali, per le code di auto, per i clacson. Ma il primo giorno c'è stata un po' di confusione, gli automobilisti spesso non sapevano, non ricordavano di averlo letto, e si sono ritrovati all'imbocco della strada chiusa senza sapere da che parte andare.

Una intera squadra di vigili (otto più due sottufficiali) hanno cercato di risolvere i nodi e garbugli del primo giorno di chiusura di quel pezzo di zona blu. Piazza stazione, via Alamanni e via Panzani, tuttavia, hanno sofferto per l'intera giornata, soprattutto nelle ore di punta, di code ed ingorghi. Ma il traffico ha tenuto: più in là

della zona immediatamente adiacente alle strade chiuse tutto si è svolto normalmente. Il flusso di traffico sui viali e nel resto della città non ne ha risentito.

E gli automobilisti, erano seccati? «No, non direi proprio», dice il maresciallo dei vigili urbani della zona centro, quella nel fuoco del traffico di ieri — un po' disorientati forse, come l'altra volta. Del resto qualche giorno ci vuole per abituarsi al nuovo tipo di circolazione. Entro una settimana tutto rientrerà nella normalità. Anche l'altra volta era bastata una settimana perché Firenze non soffrisse più di nodi di traffico.

«Non erano neppure stupiti — aggiunge il maresciallo — molti sapevano che da oggi non si passava più da piazza Santa Maria Novella,

ma a volte non ci si pensa, e si prende la solita strada per abitudine».

La zona blu «riattata» da ieri, con un'ordinanza del 28 agosto, ripristina tutti i provvedimenti stabiliti nel novembre del '78 per la «nuova zona blu».

Piazza Santa Maria Novella, infatti, era già rimasta chiusa per qualche tempo al traffico. «In prova» insieme al resto della nuova zona blu.

Tra polemiche e primi esperimenti di nuova circolazione si era poi deciso di riaprirla, fino a nuovo ordine. Il nuovo ordine è arrivato, insieme alle proteste della zona per il pesante flusso di traffico di via degli Avelli, dove le auto procedevano a passo d'uomo litigandosi i centimetri, per tutto il giorno.

Dopo l'approvazione delle varianti Una fetta di città strappata dalle mani della speculazione

La popolazione potrà avere uno spazio adeguato per i servizi e gli insediamenti produttivi

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale delle due varianti al piano regolatore, la città viene ad acquistare nuovi spazi per i servizi e per gli insediamenti produttivi.

«Non va dimenticato — dice l'assessore Luciano Ariani — che diverse amministrazioni di centro sinistra sono cadute proprio su queste scelte urbanistiche, aprendo la strada a gestioni commissariali rovinose».

«E' toccata all'amministrazione di sinistra la gestione delle varianti rappresentate dal primo passo verso una ristrutturazione più organica di tutto il tessuto territoriale di centro sinistra che hanno gravemente compromesso l'uso del territorio, a causa di una previsione di piano faraonica che prevedeva l'insediamento di 700 mila abitanti nella nostra città».

Continua di attività produttive, situate nei quartieri popolari, lentamente sono state prima emarginate e poi espulse dal territorio fiorentino, con danni incalcolabili sia dal punto di vista economico che in termini di equilibrio territoriale.

«Oggi, per richiamare gli artigiani cacciati dalla città e per dotare Firenze di nuovi servizi adeguati ai bisogni della popolazione, abbiamo sottratto — grazie all'approvazione di queste varianti — centinaia di ettari alla speculazione edilizia».

«La città necessita di nuove aree verdi e sportive, di scuole, attrezzature sanitarie, parcheggi e campeggi». Il mondo della produzione reclama nuovi spazi per le attività produttive. Con i due provvedimenti adottati dal Consiglio comunale, crediamo di aver soddisfatto in parte a queste esigenze, correggendo con fatica gli errori commessi in passato dalle varie amministrazioni di centro sinistra».

Ariani ricorda anche che tutte queste scelte sono il frutto di una lunga e laboriosa consultazione che l'amministrazione di sinistra ha avuto con i quartieri, i maggiori enti cittadini, i sindacati e lavoratori, le categorie economiche e i rappresentanti del mondo imprenditoriale, sulla base di una verifica dei bisogni della città.

In pratica, l'approvazione delle due varianti rappresenta il primo passo verso una ristrutturazione più organica di tutto il tessuto territoriale di centro sinistra che hanno gravemente compromesso l'uso del territorio, a causa di una previsione di piano faraonica che prevedeva l'insediamento di 700 mila abitanti nella nostra città».

Continua di attività produttive, situate nei quartieri popolari, lentamente sono state prima emarginate e poi espulse dal territorio fiorentino, con danni incalcolabili sia dal punto di vista economico che in termini di equilibrio territoriale.

«Oggi, per richiamare gli artigiani cacciati dalla città e per dotare Firenze di nuovi servizi adeguati ai bisogni della popolazione, abbiamo sottratto — grazie all'approvazione di queste varianti — centinaia di ettari alla speculazione edilizia».

«La città necessita di nuove aree verdi e sportive, di scuole, attrezzature sanitarie, parcheggi e campeggi». Il mondo della produzione reclama nuovi spazi per le attività produttive. Con i due provvedimenti adottati dal Consiglio comunale, crediamo di aver soddisfatto in parte a queste esigenze, correggendo con fatica gli errori commessi in passato dalle varie amministrazioni di centro sinistra».

Lo spettacolo avrà luogo al prato del Quercione «Woodstock in Europe» si terrà mercoledì prossimo alle Cascine

La nuova soluzione è stata adottata per garantire lo svolgimento della manifestazione. Un evento culturale e di grande importanza - il giudizio dell'ARCI - Misure per il traffico

Sono un giovane e una ragazza

Arrestati dai carabinieri due spacciatori di droga

Altri due arresti per lo spaccio di eroina. I carabinieri sono riusciti a risalire anche al «corriere», cioè a Walter Mauro Murgia, conosciuto nell'ambiente dei drogati come «Maurino». Le ricerche incominciate subito dopo l'arresto della ragazza, hanno permesso agli inquirenti di stabilire che il Mauro Murgia si era recato a Milano per rifornirsi, e infatti nei pressi della stazione di Santa Maria Novella è stata rintracciata la sua moto.

I militari si sono appostati al varco di ritorno dal capoluogo lombardo, è stato bloccato. Indosso però neppure un grammo di eroina. Si è perquisita allora la sua abitazione in via Faentina ma anche se non è saltata fuori la droga è stata sequestrata una bilancia di precisione che serve appunto per dosare l'eroina, alcune buste di nylon vuote con tracce dello stupefacente e poi una valigetta di fibre contenente maniglie, cioè il preparato che viene usato per «tagliare» la droga.

Al giovane, che viene ritenuto un personaggio di un certo rilievo tra i fornitori di eroina del mercato fiorentino, sono stati sequestrati anche degli appunti da cui risultava una serie di pagamenti effettuati, secondo gli inquirenti, per acquistare la «roba».

Il sostituto procuratore Carrara subito informato, ha spedito i due ragazzi nei confronti del Murgia per spaccio di sostanze stupefacenti, la stessa accusa rivolta alla ragazza.

In due giorni sono già stati arrestati quattro spacciatori (due dalla squadra mobile, due dai carabinieri). Ciò significa che il mercato «tra» è che ai colpi delle autorità di pubblica sicurezza, l'organizzazione risponde subito rimpiazzando quanti cadono nella rete della polizia.

Il giro di affari è troppo grosso, troppi interessi si muovono attorno al traffico della droga perché l'organizzazione si inceppi per la perdita di due, quattro o dieci spacciatori. Comunque è necessario continuare l'opera di vigilanza e di controllo. Come si vede i risultati non mancano.

Due giovani su una moto muoiono sull'«A1»

Due morti sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri allo svincolo dell'Autostrada del Sole. Una moto «Honda», condotta da Giuseppe Giudici, 25 anni, abitante a Scandicci in via del Bottegghino 143, con a bordo Pasquale Girardi, 19 anni, residente anch'egli a Scandicci, via Foscolo 24, proveniente dalla Autosole in direzione di Firenze.

Allo svincolo per immettersi sulla Firenze-Mare, la moto, per cause ancora da accertare, è scontrata frontalmente con una «132» condotta da Bruno De Stefano, abitante in via Lippi. L'urto è stato ferribile: Pasquale Girardi moriva sul colpo, mentre il conducente trasportato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni di Dio con coma profondo, cessava di vivere poco dopo il ricovero.

Il concerto di mercoledì con Joe Cocker, Country Joe Mc Donald, Arlo Guthrie e Richie Havens si farà al prato del Quercione alle Cascine. Lo hanno annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa gli assessori Camarlinghi, Sbordoni e Boscherini.

«Abbiamo scelto questa soluzione — ha detto l'assessore Camarlinghi — in primo luogo per garantire lo svolgimento del concerto, e in secondo luogo per la vita culturale della città e vogliamo che Firenze sia una città aperta ai fermenti culturali provenienti anche da altre zone».

«Con questa decisione si è anche voluto superare le polemiche sviluppatesi in questi giorni».

L'assessore Sbordoni ha illustrato i provvedimenti che verranno presi a partire da martedì per rendere possibile lo svolgimento del concerto alle Cascine: verrà approntato in questi giorni un piano per consentire sia lo svolgimento delle corse ipiche all'Ippodromo sia del concerto.

Nel prato del Quercione, una struttura frequentemente usata per grandi manifestazioni pubbliche, verrà approntato unicamente un palco, un impianto di illuminazione, appositi servizi igienici. Un ringraziamento è stato rivolto dall'amministrazione comunale alle forze dell'ordine sia per il concerto della settimana scorsa sia per quello di mercoledì.

Il presidente dell'ARCI, Senatori, a nome degli organizzatori, ha valutato positivamente la scelta del prato del Quercione, ringraziando l'amministrazione comunale per il rapporto di collaborazione venutosi a creare.

«Positiva è la scelta — ha detto Senatori — perché permette di essere un centro internazionale di musica. Positiva perché permette di tenere un rapporto con le migliaia di giovani che verranno da tutto il centro sud ad ascoltare la loro musica».

Intanto l'ARCI si è impegnata a presentare una proposta di legge al Parlamento delle strutture sportive, in particolare dello stadio.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO
P.zza S. Giovanni 20 r. via Ginori 30 r. via della Scala 49 r. p.zza Dalmazia 24 r. via G.P. Orsini 27 r. via di Brozzi 282 a b. via Starnina 41 r. Int. staz. S.M.S. Novara, p.zza Isolotto 5 r. v.le Calatavini 2, Borgognissanti 40 r. via G.P. Orsini 107 r. p.zza delle Cure 2, via Senese 206 r. via Calzavoli 7 r. v.le Guidoni 89 r.

RICORDI
Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno Vivaldo Sonni, di Campi, ex operaio delle officine Galileo, la moglie Adriana, i figli Aldo ed Enzo e i nipoti Sabrina, Massimo e Daniele nel ricordarlo con imutato affetto, sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista.

...
Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Venanzio Barducci, della sezione Di Vittorio di Calenzano, la moglie Dina lo ricorda nel ricordarlo con imutato affetto, sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità.

...
In ricordo del compagno Mauro Ciccarelli, partigiano combattente del gruppo combattimento Frulli, iscrit-



Aperta a Palazzo Vecchio la mostra dell'antiquariato

Si è ufficialmente inaugurata con una cerimonia in Palazzo Vecchio in Firenze la XI Biennale internazionale dell'antiquariato che proseguirà nella storica sede di Palazzo Strozzi fino al 7 ottobre.

La cerimonia è stata occasione per importanti affermazioni di principio sulla volontà del parlamento europeo, ha infatti presenziato e parlato il suo vice-presidente Mario Zagari, di proporre che Firenze divenga la capitale ideale della cultura europea. L'affermazione, che è estremamente significativa, si è accompagnata all'altra sulla esigenza di una legislazione comunitaria unificata sul commercio e sulla tutela delle opere d'arte.

Oltre al vice presidente Zagari hanno parlato l'assessore alla Cultura del Comune di Firenze Franco Camarlinghi e il presidente della Mostra dell'antiquariato Andrea Von Berger.

anche per la festa del compagno della «Caldine»

anche per la festa del compagno della «Caldine», alle 16 il complesso campani di canti popolari presenta lo spettacolo «O' cunto d'o au d'o quattro e coppe» e, alle 21 ballo liscio. Alla casa del popolo di «Castello» la festa si conclude oggi, con alle 12 pranzo popolare e, alle 21 all'arena estiva il gruppo teatrale I Braconi presenta uno spettacolo in vernacolo.

Diffusione della stampa comunista, alle 10, e spettacolo per ragazzi con il gruppo «Il mago di Oz»; conclusione della festa, oggi a «S. Domenico»; venerdì prossimo si aprirà la festa dei compagni della cellula «Ivo Lazzeri» di Bagno a Ripoli.

SORDITA? APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D Tel. (055) 215.220

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli TEL. 508.289

DITTA IN PRATO CERCA OPERAI
per lavoro di tessitura su macchine circolari a pelo. Esortati o disposti ad imparare. Si richiede: serietà e referenze età da 30 a 40 anni, possibilmente residenti in Firenze. Tel. 0574/582720 o 580705 (ore ufficio).

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità
RIVOLGERSI ALLA FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449

IMMOBILIARE FINTOSCANA
Mutui - Scatti - Anticipazioni - Compravendite - Progettazioni - Mutui a tassi agevolati per medie e grandi industrie.
VIA TOGLIATTI, 17 SPICCHIO - EMPOLI TELEFONO 508409

OMAGGIO una pellicola Kodacolor per ogni sviluppo colore 20 pose
PHOTO IMPORT Carnicelli
Autorizz. Int. Finanza - PT Prof. 7584 K 3

BANAUTO S.r.l.
LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT
al vostro servizio con tanta cordialità
Firenze - Via Baccio da Montelupo, 179 Tel. 784256/363

VOLKSWAGEN
la stessa qualità
...34 milioni di volte
Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat per un giro di prova le troverete qui
IGNESTI-FIRENZE VIA PRATESE, 166 - TEL. 373.74 VIALE EUROPA, 122 - TEL. 483.37